

Oggetto: MOZIONE per l'abolizione dell'uso delle gabbie negli allevamenti.

Visto

- l'art. 13 del Trattato di Lisbona ("l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti");
- il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 - "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti".

Premesso che

- Per "allevamento in gabbia" si intende quel sistema di allevamento in cui gli animali passano tutta o la maggior parte della vita in gabbia.
- contro l'uso delle gabbie negli allevamenti è stata attivata l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) "End the Cage Age", Stop all'era delle gabbie (negli allevamenti), che lo scorso 2 ottobre si è conclusa con la consegna alla Commissione Europea di quasi 1,4 milioni di firme raccolte e autenticate negli Stati membri;
- in particolare, in Italia sono state raccolte oltre 90.000 mila firme e 21 delle 170 associazioni europee che si sono attivate sono italiane;
- Olga Kikou, Direttrice di Compassion in World Farming EU e membro del comitato di cittadini che ha proposto l'iniziativa ha dichiarato: "La gabbia non è soltanto il simbolo del nostro sistema alimentare malato, ma anche il pilastro che tiene ancora in vita un modello di allevamento desueto. Il sostegno massiccio da parte dei cittadini a questa Iniziativa conferma l'enorme livello di interesse dei cittadini europei nei confronti del benessere animale. Ora la Commissione europea deve ascoltare e farsi avanti con concrete proposte legislative per mettere fine all'uso delle gabbie negli allevamenti all'interno della UE".
- lo scorso 30 Giugno 2021 la Commissione europea, a seguito dell'iniziativa dei cittadini europei e della risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021, approvata a larghissima maggioranza con 558 voti favorevoli, 37 contrari e 85 astenuti, si è impegnata a presentare una proposta legislativa entro la fine del 2023 per eliminare gradualmente e vietare definitivamente entro il 2027 l'uso delle gabbie per tutte le specie e categorie di animali menzionate nell'iniziativa;

Considerato che

- la Commissione europea ha ritenuto non più sostenibile un modello di allevamento dove oltre 300 milioni di animali in Europa trascorrono tutta o una parte significativa della loro vita rinchiusi in gabbie, definendo tale modello di allevamento causa di enormi sofferenze, in quanto gli animali non sono in grado di compiere la maggior parte dei loro comportamenti naturali, con rischio di diffusione di malattie e uso ingente di antibiotici;
- dal momento che molti Stati membri hanno già introdotto leggi nazionali che vanno oltre gli standard minimi stabiliti dalla UE,

Sottolineato che

- questa amministrazione, con la proposta di delibera di Consiglio n. 1920/21 – "Approvazione del documento "Note preliminari per una proposta di Food Policy del Comune di Cremona" contenente anche Linee di indirizzo della Food Policy di Cremona 2021-2024" intende declinare e rendere concreti gli obiettivi ONU Quality Education per una agricoltura sostenibile, per la qualità del cibo, per la tutela della salute e per la transizione ecologica dei sistemi agro-alimentari;
- tale indirizzo si traduce nel sostenere e incentivare modelli produttivi che puntino a valorizzare le eccellenze agro-alimentari del nostro territorio e non le produzioni di scarso valore qualitativo;

- la fine del modello di allevamento in gabbia renderebbe l'agricoltura più sostenibile e apportando anche migliori condizioni di lavoro nelle zone rurali, come evidenziato da un recente rapporto dell'Istituto per le politiche ambientali europee (IEEP), commissionato da Compassion in World Farming e lanciato il 13 ottobre scorso;
- l'avanzamento e la transizione verso un allevamento senza gabbie, come parte di una più ampia transizione verso la sostenibilità, può essere fondamentale sia per la sostenibilità ambientale che per il benessere animale, per migliorare la sostenibilità della produzione e del consumo, oltre che per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari;
- la zootecnia svolge un ruolo fondamentale nella filiera agroalimentare della Lombardia e specialmente del nostro territorio, caratterizzato da eccellenze agro-alimentari riconosciute a livello internazionale, con evidenti positive ricadute economiche e sociali; continuare a migliorare gli standard di benessere animale significa anche tutelare la qualità e la reputazione di questi prodotti;
- gli interventi infrastrutturali finalizzati ad eliminare l'impiego delle gabbie in quegli allevamenti dove il sistema di allevamento costringe gli animali a vivere per tutta o per la maggior parte della loro vita in gabbia sono di portata rilevante e richiedono non solo adeguate risorse economiche ma anche le condizioni autorizzatorie necessarie in tempi rapidi.

Tutto ciò premesso il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta

a voler sensibilizzare le associazioni agricole presenti sul territorio sul tema della dismissione degli allevamenti che utilizzano il sistema "allevamento in gabbia"

a mettere in campo ogni iniziativa e strumento - sia di carattere economico che di indirizzo, anche urbanistico, volto a supportare la transizione ad allevamenti senza gabbie e rispettosi del benessere animale da elaborare attraverso il coinvolgimento degli allevatori del territorio, anche mediante forme di sostegno, compatibilmente con le risorse di bilancio e nel quadro di un modello di allevamento sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico;

a proseguire le iniziative di Quality Education previste dalle "Linee di indirizzo della Food Policy di Cremona 2021-2024";

a intervenire presso ANCI, Regione Lombardia e Governo, in attesa delle decisioni della Commissione Europea, perché siano attivate misure concrete per dare una risposta all'Iniziativa dei Cittadini Europei che ha visto coinvolti associazioni e cittadini italiani, avviando la transizione graduale a modalità di allevamenti dove non ci siano animali che vivono per tutta o per la maggior parte della vita in gabbia, garantendo condizioni generali di benessere, anche al fine di tutelare la qualità del cibo, la salute dei cittadini, l'ambiente, oltre che la reputazione e la competitività delle eccellenze agro-alimentari del nostro territorio e più in generale del Made in Italy all'estero;

a trasmettere questa mozione ad ANCI, alla Regione Lombardia, al Governo italiano e alle istituzioni europee deputate.

Lapo Pasquetti – Sinistra per Cremona Energia Civile

Francesco Ghelfi – Articolo Uno - MDP

Roberto Poli – Partito Democratico

Enrico Manfredini – Fare Nuova la Città – Cremona Attiva